

Azioni sceniche su testi del futurismo italiano

Coreografie: Silvana Barbarini

Danzatrici: Silvana Barbarini, Cristina Failla

Attore: Giampaolo Innocentini

Programma:

DANZA DELLO SCHRAPNEL – PRIMA E SECONDA PARTE

(tratta dal Manifesto della Danza Futurista)

UCCISIONE DEL CHIARO DI LUNA

APPARIZIONI AERODINAMICHE

DECOLLAGGIO

BOMBARDAMENTO

PAESAGGIO+TEMPORALE

TIPOGRAFIA

UN PAESAGGIO UDITO

Testi: F.T.Marinetti

Tavole parolibere: G.Balla

Quadri: E. Prampolini

Musiche: C.Debussy, L.Russolo, M.Schiavoni

Voci registrate: F.T.Marinetti, C.Censi

Violino registrato: M.Cohen

Costumi: Donatella Cazzola

Scene: Carlo Montesi

L'inizio del mio interesse nei confronti del movimento futurista risale alle conversazioni avute tra il 1978 e il 1980 con Giannina Censi e Tullio Crali intorno all'aerodanza, l'aeropoesia, l'aeropittura. La curiosità mi ha spinto a sperimentare con il mio corpo le loro indicazioni: sono nate delle danze di oggi, che ammiccano sorridendo a desideri nati in un altro tempo.

I brani scelti per questa serata, presentati per l'occasione in uno spazio disegnato da Carlo Montesi, appartengono a un lavoro nato qualche anno fa per comporre in un disegno organico varie riflessioni sul movimento futurista. Questo lavoro, SiiOvlummiatorrente, prodotto dalla compagnia Vera Stasi, scritto per quattro danzatrici, un danzatore, un attore, un musicista, iniziava con l'uccisione del Chiaro di Luna, proseguiva con una serie di frammenti che toccavano temi cruciali (l'aeroplano, la guerra, la macchina) e si misuravano con innovazioni linguistiche (la sintesi, l'onomatopea, il paroliberoismo). Terminava con un testo intriso di nostalgie simboliste (il bacio di una stella morente), perché così andava a finire in realtà "la conquista delle stelle".

Ciò che ho portato con me, a seguito di questa esperienza, è un'energia moltiplicata, il senso del gioco, la fiducia nell'intuizione, l'amore per un linguaggio diretto, materico.

VERA STASI è un'associazione di autori che intendono la danza come linguaggio poliedrico: rifuggendo la pura astrazione creano opere sonore e visive spesso riferite all'universo della letteratura e dell'immagine.

Fondata a Roma nel 1985 da Ian Sutton, Silvana Barbarini, Giovanna Summo, Franco Senica, Giuditta Cambieri, Giuseppe Scaramella per siglare un sodalizio già attivo da qualche tempo, ha realizzato fino ad oggi una trentina di produzioni e ha realizzato svariate consulenze coreografiche per eventi di musica e di teatro.

Nel corso della sua esistenza Vera Stasi ha via via trasformato la sua identità: da collettivo di lavoro ad associazione di autori, da realtà esclusivamente produttiva a equipe di progettazione culturale. Dopo aver partecipato per alcuni anni al progetto di Centro di Produzione avviato dalla Sosta Palmizi, nel 1997 l'associazione sposta la sua sede operativa a Tuscania (VT), come parte di Tuscania Teatro, residenza di spettacolo della Regione Lazio e si occupa per un triennio di programmazione, di organizzazione, di attività didattica. Durante il triennio di residenza produce opere di Ian Sutton, Silvana Barbarini, Annapaola Bacalov.

Tra i titoli delle opere: Quartetto d'ombre, Pinna in un deserto di acque, Piazze meridiane, Notturmi cantati, Il libro dei giorni, Variazioni per una figura, Studio per uno studio, Canto sospeso, Siiò Vlummià Torrente, Il la, Parole per musica, Figure sonore, Stinte forti, Il tempo della luna, Linee d'acqua, Scritture spontanee, Vera Stasi compie vent'anni, On-Off.

Silvana Barbarini inizia lo studio della danza a Voghera con Giannina Censi. Si forma alla danza contemporanea a Roma presso il CPDC e prosegue i suoi studi a New York presso il Cunningham Studio e il Nikolais-Louis Dance Laboratory.

Incontra successivamente alcuni maestri fondamentali per la sua formazione: Carolyn Carlson, Ande' Peck, Terry O' Connor, Kaya Anderson, Dominique Dupuy, Hervé Diasnas.

Lavora con compagnie di danza contemporanea (Sosta Palmizi) e teatro sperimentale (Spaziozero, La Zattera di Babele, Il Teatroinaria). Collabora con registi (Jerome Savary, Walter Pagliaro, Pierluigi Pizzi, Sharoo Kheradmand, Stelio Fiorenza, Mattia Testi, Marco Mattolini, Fabio Mauri, Alex Carmeno, Antonio Sixty, Laura Angiulli, Isabella Del Bianco, Mauro Bolognini, Mario Ricci, Enrico Frattaroli), musicisti (Luigi Cinque, Massimo Cohen, Franco Battiato), artisti visivi (Renato Mambor, Iole Caleffi, Alzek Misheff, Giustina Prestento).

Realizza sue creazioni. È fondatrice del Gruppo Danza Contemporanea (Genova, 1980) e della compagnia Vera Stasi (Roma, 1985).

Attualmente sta approfondendo la conoscenza della Danza Sensibile di Claude Coldy, artista e pedagogo francese.

Ha curato la direzione artistica di alcuni progetti: DANZA D'AUTORE: MEMORIE, REALTA', PROSPETTIVE (Roma, 1994); TUSCANIA TEATRO, RESIDENZA MULTIDISCIPLINARE DELLA REGIONE LAZIO (1997-2000); TUSCANIA DANZA: SEMINARI, LABORATORI, INCONTRI, CONFERENZE (2001-2004).

Cristina Failla si forma presso il Centro Internazionale di Danza Musica e Teatro (MUDRA) diretto da Maurice Bejart a Bruxelles e presso la Folkwang Hochschule di Essen diretta da Pina Bausch.

Lavora in diverse compagnie di danza contemporanea in Italia (Teatrodanza, I danzatori Scalzi, Mimo-Danza Alternativa,, Mario Piazza), Germania (Malou Airaud) e Francia (Philippe Decouplè, Paul Les Oiseaux, Fol a Pik).

Danza in programmi televisivi (Fantastico 9 e Buona Fortuna).

Come migliore interprete vince a Cagliari il Prix Atelier (1987), a Parigi il Prix Volinine (1990).

Attualmente sta approfondendo la conoscenza della PRATICA creata da Hervé Diasnas.